



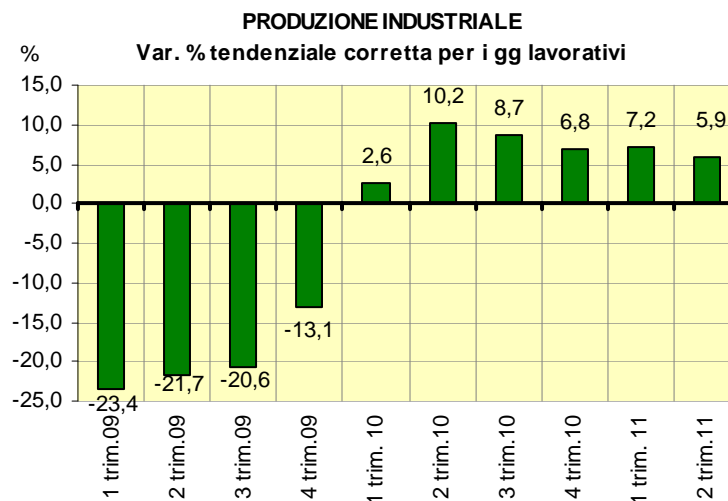
ANDAMENTO ECONOMICO IN PROVINCIA DI COMO 2° TRIM. 2011

Settore manifatturiero industriale

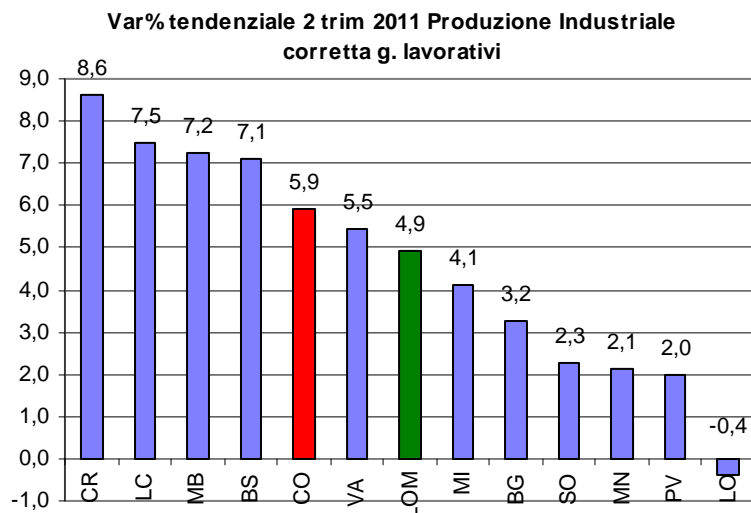
(L'analisi è stata condotta su un campione di 106 imprese con una copertura campionaria del 118%)

E' proseguita, anche nel corso del secondo trimestre dell'anno, la dinamica positiva della produzione industriale.

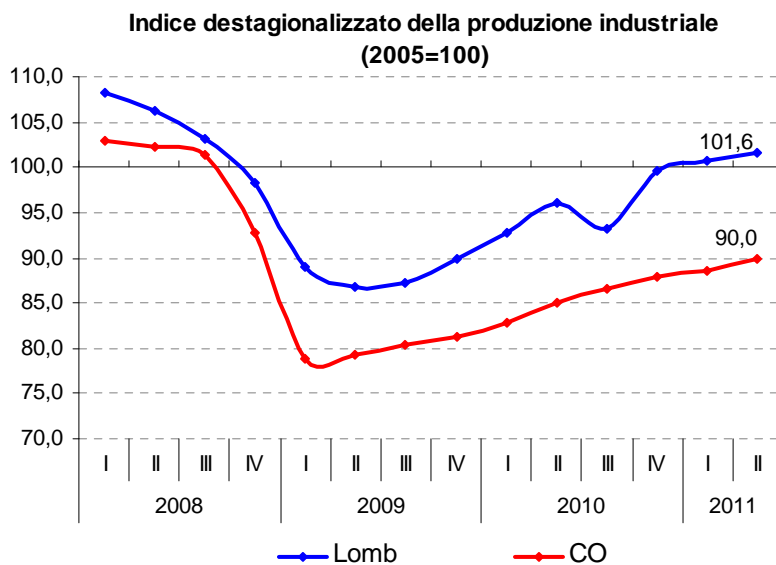
La variazione tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) corretta per i giorni lavorativi è risultata positiva del 5,9%, un valore leggermente inferiore rispetto al primo trimestre, ma di un punto percentuale superiore rispetto al dato medio lombardo.



Anche nel raffronto con le altre province lombarde Como ottiene un buon collocamento.



Contrariamente alla media della Lombardia il numero indice della produzione industriale comasco (base 2005=100) si è attestato a quota 90, mentre in regione è a quota 101,6 e pure in otto province ha superato quota 100; la quota di Como è risultata la più bassa. Ciò significa che il recupero, per la nostra provincia, è più lento e faticoso, in quanto la caduta produttiva era stata più ampia.



Nel corso del trimestre in esame più della metà delle imprese intervistate ha dichiarato volumi produttivi in crescita di oltre il 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

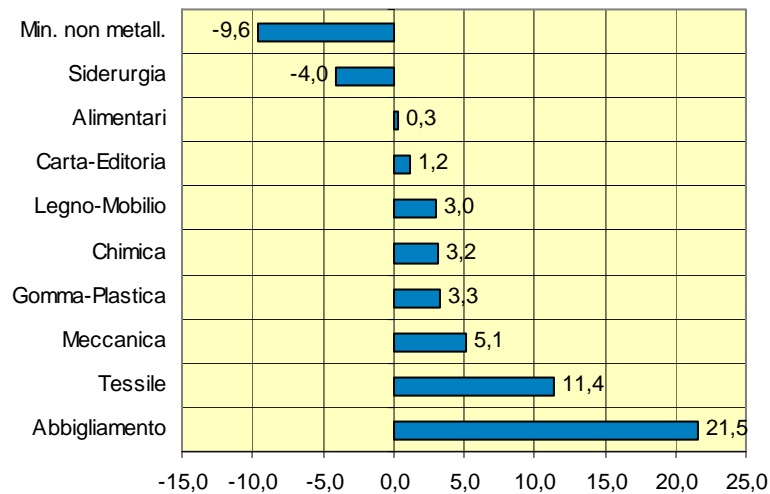
Rispetto alla classe dimensionale l'andamento migliore è stato quello delle imprese di maggiori dimensioni.

Secondo la destinazione economica la produzione di beni di investimento è stata quella che ha registrato la crescita maggiore, 6,5%; quella di beni finali è cresciuta del 6%, mentre quella di beni intermedi è rimasta stazionaria.

Secondo la tassonomia di Pavitt che classifica i beni in base al loro contenuto la crescita maggiore è stata registrata per i prodotti di alta tecnologia con una punta dell'11,5%, ben intonati anche i prodotti tradizionali, sotto la media invece si colloca la produzione di prodotti specializzati, mentre in flessione la produzione in economia di scala.

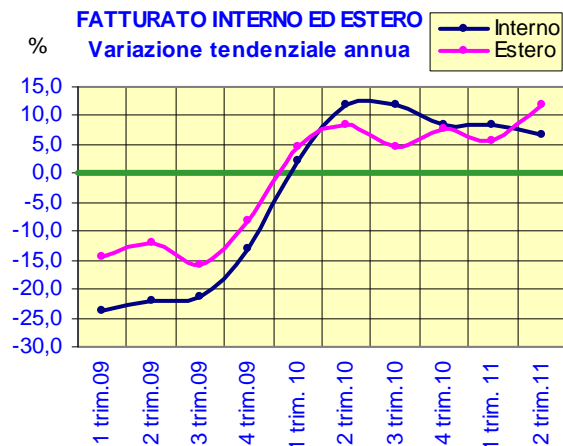
Quasi tutti i settori merceologici hanno registrato variazioni positive della produzione con punte rilevanti per l'abbigliamento e per il tessile. Solo i comparti dei minerali non metalliferi e della siderurgia sono rimasti nell'area della negatività.

Var. Produzione per settori 2° trim. 2011 (dati grezzi)



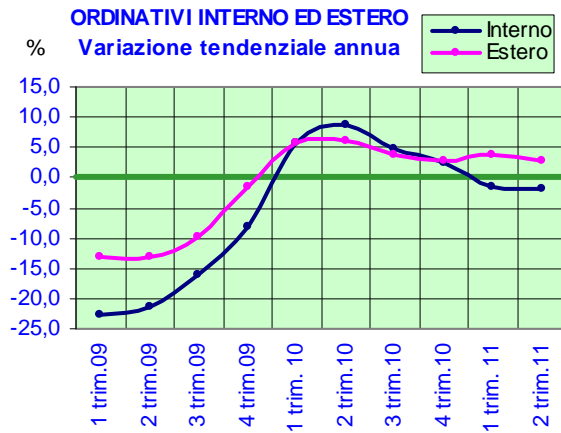
L'evoluzione positiva della produzione industriale si è riflessa anche sul grado di utilizzo degli impianti che è attestato al 67,8% in miglioramento sia rispetto al trimestre precedente che nel raffronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Valori positivi si riscontrano anche sull'andamento del fatturato: le vendite sul mercato interne hanno comunque registrato una crescita meno ampia rispetto ai trimestri precedenti (+6,9%), mentre le vendite estere hanno misurato una crescita più ampia (+11,9%).



Il riassortimento degli ordinativi dal mercato interno si conferma, per il secondo trimestre consecutivo, l'unico indicatore negativo, con una variazione del -1,5% a conferma come la ripresa produttiva sia trascinata esclusivamente dalla positiva evoluzione del commercio internazionale, mentre i consumi locali non riescono ancora a decollare.

Gli ordinativi raccolti sui mercati esteri hanno misurato una crescita del 2,9%.



A fine giugno gli ordini ancora in portafoglio assicuravano un periodo di produzione di 35 giorni, periodo all'incirca uguale a quello registrato a fine marzo.

L'andamento occupazionale delle imprese intervistate ha registrato una variazione di addetti nel corso del secondo trimestre negativo dell'1,4%.

Le prospettive formulate dagli imprenditori a fine giugno 2011 per il trimestre estivo scontano in parte la stagionalità del periodo e sono risultate negative sia nei confronti con l'andamento produttivo che della domanda interna e dell'occupazione, unico indicatore atteso ancora in espansione è quello relativo alla domanda estera.

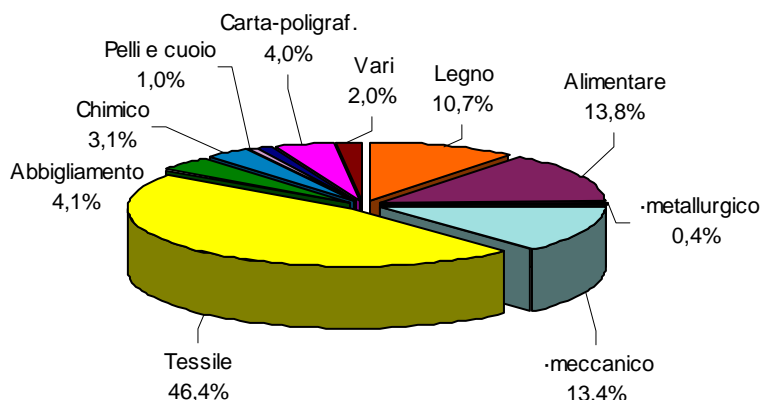
Cassa Integrazione Guadagni

Gestione ordinaria

La Cassa Integrazione Guadagni per la gestione ordinaria ha autorizzato, nel corso del secondo trimestre 2011, 1,5 milioni di ore, in sensibile rallentamento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (2,4 milioni di ore).

Come di consueto, quasi la metà del monte ore autorizzato al settore manifatturiero è stato assorbito dal comparto tessile (676 mila ore), segue, con una quota del 14%, il comparto metalmeccanico (200 mila ore).

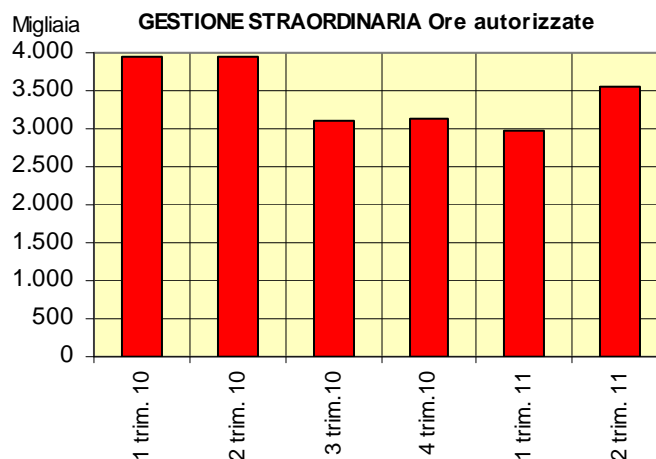
Cig Ordinaria - Ore Autorizzate 2° trim. 2011



Per il comparto dell'edilizia, per motivi non derivanti da cause meteorologiche, sono state autorizzate 132 mila ore, erano state 78 mila nello stesso periodo dell'anno precedente.

Gestione straordinaria

La gestione straordinaria ha autorizzato 3,6 milioni di ore, in leggera flessione rispetto al 2010, ma in sensibile aumento nel raffronto con il trimestre precedente. Il monte ore autorizzato è stato a carico del comparto meccanico (43% delle autorizzazioni) e del comparto tessile (40%).

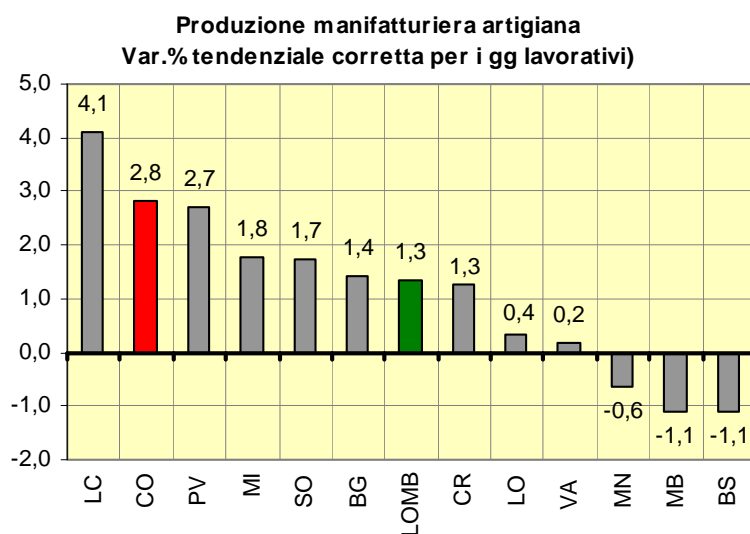
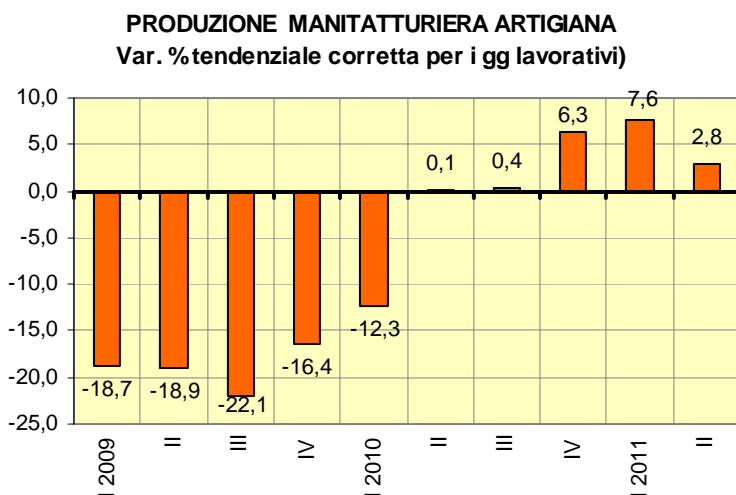


Settore manifatturiero artigiano

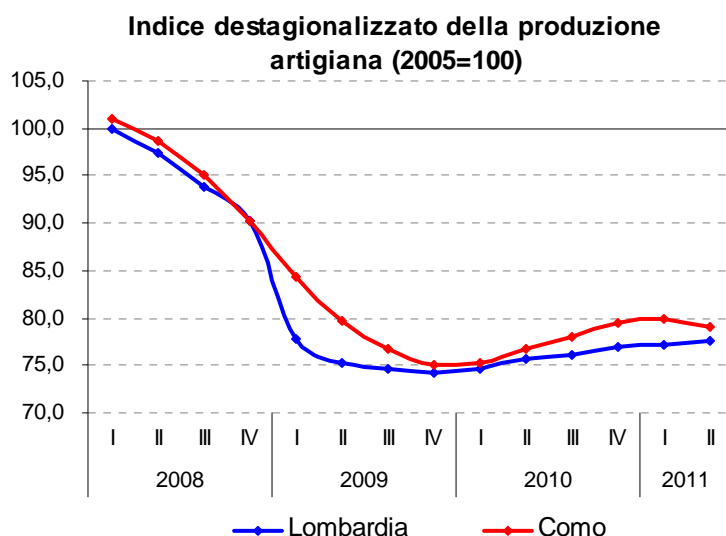
(L'analisi è stata condotta su un campione di 94 imprese con una copertura campionaria del 98%)

Anche per il settore manifatturiero artigiano è proseguita, nel corso del secondo trimestre del 2011, la positiva evoluzione congiunturale, pur se con ritmi meno sostenuti di quelli osservati nel trimestre precedente.

I livelli produttivi delle aziende sono cresciuti del 2,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (dato corretto per i gg. lavorativi), uno dei più alti valori fra le province lombarde e superiore al dato medio regionale (+1,3%).

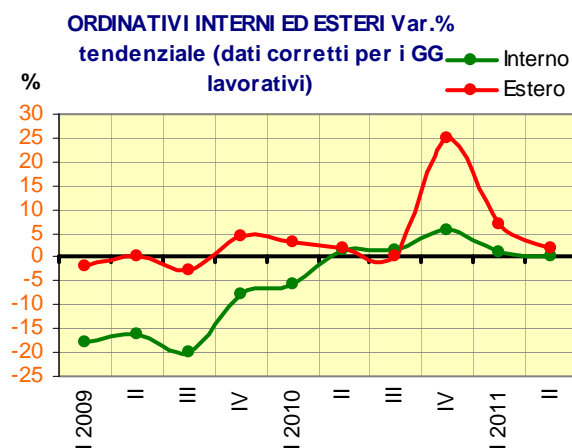
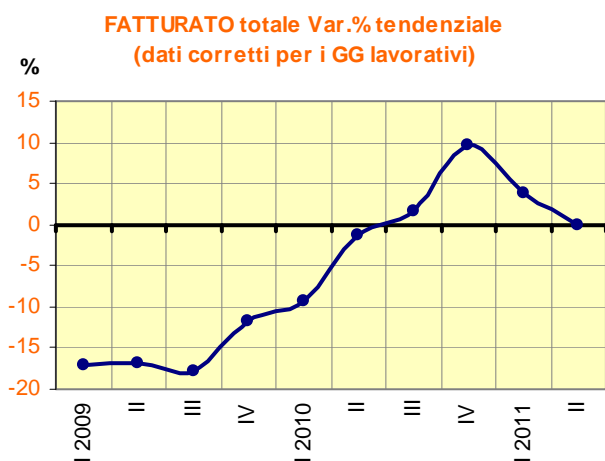


Gli incrementi produttivi degli ultimi trimestri non hanno consentito di recuperare i massicci cali del biennio 2008/2009, il numero indice della produzione (base 2005=100) si attesta a quota 79 (77,6 il dato medio regionale), appare quindi facilmente intuibile come la risalita sia lenta e non raggiungibile nel breve periodo.



Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato a quota 69,9% della potenzialità installata, in recupero rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

L'andamento delle vendite totali ha mostrato una stazionarietà (-0,1%). In rallentamento anche il riassortimento degli ordinativi: la domanda interna è cresciuta dello 0,2%, meglio intonata è stata invece la domanda estera, +2%, si ricorda comunque che il peso degli ordinativi esteri ha, per il comparto artigiano, un peso assai limitato (circa il 10%).



Le previsioni formulate dagli artigiani a fine giugno 2011 sono più ottimistiche rispetto a quelle degli industriali sull'andamento della produzione e della domanda interna, mentre sono pessimistiche nei confronti della domanda estera e dell'occupazione.

Edilizia

Il settore dell'edilizia non ha manifestato, nel corso della prima metà dell'anno, sostanziali variazioni rispetto all'andamento fortemente cedente dell'anno precedente.

I giudizi espressi dagli imprenditori sul livello di attività sono ancora marcatamente negativi sia per il comparto dei lavori civili ed industriali che per quello dei lavori stradali: il saldo fra le opposte segnalazioni di livelli produttivi elevati e scarsi è risultato negativo rispettivamente del 58% e del 40%.

Le prospettive formulate sull'andamento dell'attività per la seconda parte dell'anno lasciano intravedere qualche spiraglio positivo, anche se rimangono largamente diffuse le indicazioni di ulteriore flessione sia nei confronti della produzione che dell'acquisizione di nuove commesse e dell'occupazione.

Interscambio commerciale

Nel corso del primo trimestre 2011 (ultimo dato Istat disponibile) l'interscambio commerciale della provincia di Como ha misurato un valore di export pari a 1,2 miliardi di euro ed un valore di import pari a 770 milioni di euro.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra una crescita rispettivamente del 17% e del 25%.

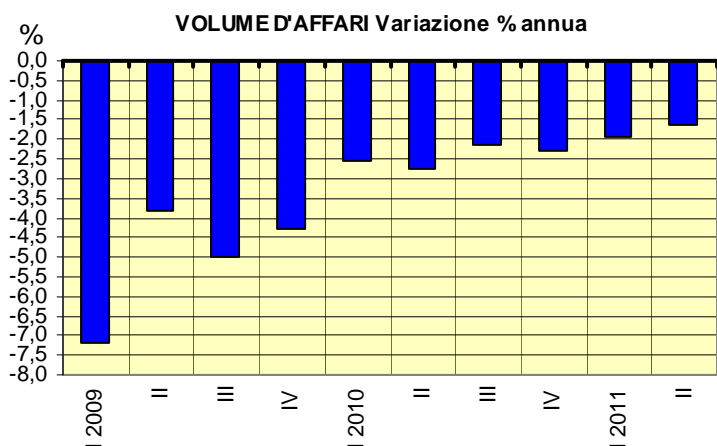
Nonostante il buon risultato ottenuto dalle vendite estere non si sono ancora recuperati i livelli pre-crisi, infatti, il raffronto con l'analogo periodo del 2008, anno di svolta del ciclo economico, presenta un deficit dell'8,5%.

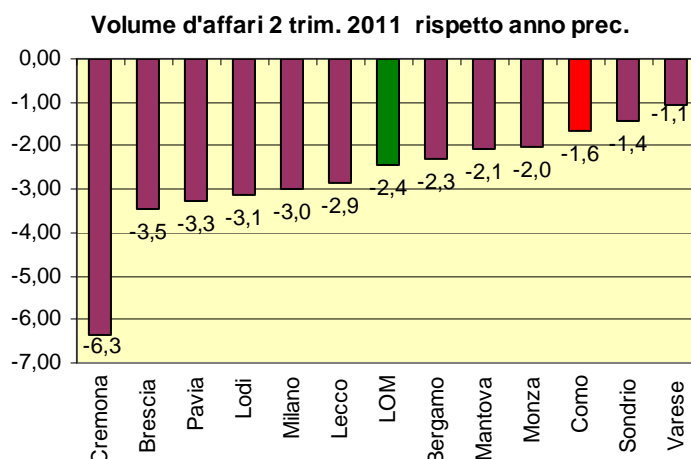
Settore commercio

Sempre negativa la congiuntura del settore commerciale: il volume d'affari ha segnato anche nel secondo trimestre un'ulteriore flessione: la variazione annua (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) è risultata, infatti, negativa dell'1,6%.

Unica nota confortante è che la flessione si è attenuata e che nel confronto con il territorio lombardo Como si colloca in posizione di minor negatività.

Il dato medio regionale è risultato del -2,4%.





La flessione del volume d'affari è riconducibile agli esercizi di piccole dimensioni che hanno registrato una calo di oltre il 6%. Gli esercizi di maggiori dimensioni hanno invece vissuto una congiuntura positiva.

Secondo l'attività economica l'andamento più negativo è stato quello segnato dal comparto non alimentare con una flessione del volume d'affari di oltre il 4%; il comparto alimentare ha limitato il calo allo 0,53%, mentre il comparto non specializzato ha mostrato un modesto incremento, +0,57%.

Nel corso del trimestre l'andamento dei prezzi è risultato stazionario, sugli stessi valori del periodo precedente.

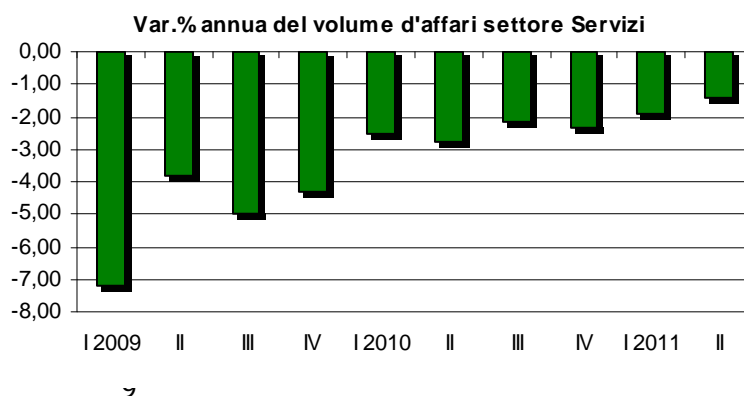
Per quanto concerne il riassortimento degli ordinativi metà degli esercenti ha segnalato una stabilità, il saldo fra le opposte indicazione di aumento e di diminuzione è risultato negativo del 25%.

Una moderata flessione si è registrata per l'occupazione.

Le previsioni formulate a fine giugno sono comunque tutte positive per tutte le variabile: vendite, ordinativi, volume d'affari ed occupazione.

Settore servizi

Anche per il settore dei servizi si è confermata una congiuntura sfavorevole, con ancora una variazione negativa del volume d'affari, -1,4%, rispetto all'analogo periodo del 2010, comunque meno ampia di quella dei trimestri precedenti.



Turismo

Provincia di Como

Buoni risultati per il settore turistico, dopo un'apertura d'anno un po' incerta il secondo trimestre ha messo a segno un deciso recupero con incrementi sia in termini di arrivi che di presenze.

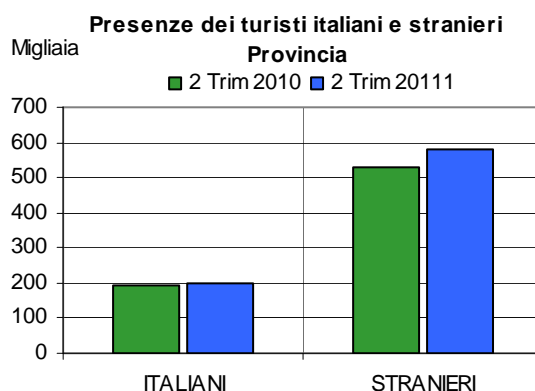
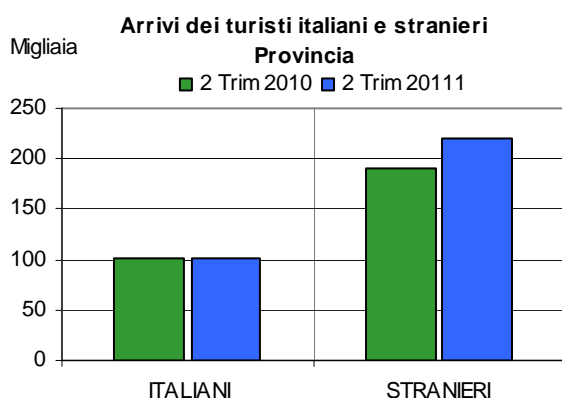
I turisti arrivati in provincia sono ammontati a 322.626 unità, con un incremento rispetto all'analogo periodo del 2010 di circa l'11%. La componente straniera ha registrato 220.534 arrivi (+15%) e quella italiana 102.092 (1,8%).

Nel dettaglio di come si sono mossi i turisti si osserva per gli stranieri una crescita negli esercizi alberghieri del 14,7% e in quelli complementari del 18,8%, mentre gli italiani hanno registrato una flessione nelle strutture alberghiere (-2%) e una crescita del 27% nelle altre strutture.

Le giornate di presenza dei turisti arrivati sono ammontate a 776.705 unità, il 7,6% in più rispetto al secondo trimestre del 2010: la componente straniera ha registrato 579.910 giornate (+10%), quella italiana 196.795 (+0,6%).

Anche nel dettaglio delle presenze nelle diverse strutture appare evidente il miglior andamento della componente straniera con un incremento delle presenze negli alberghi del 6,6% e negli esercizi complementari del 11%.

Il soggiorno dei turisti italiani è invece diminuito dell'1,8% negli alberghi ed è aumentato del 7,2% nelle altre strutture.

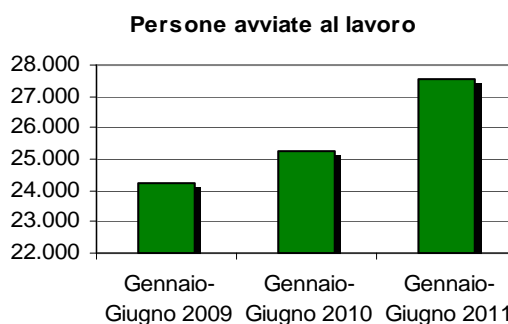
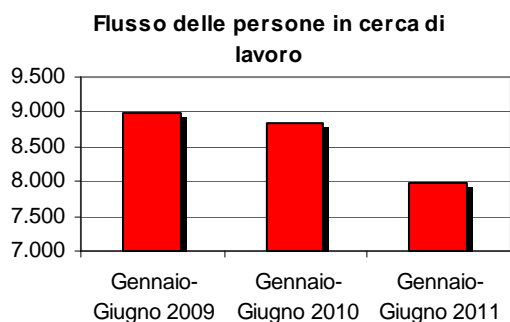


Mercato del Lavoro

La situazione del mercato del lavoro, nel primo semestre dell'anno, secondo i dati dell'Osservatorio Provinciale del Lavoro, è risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: sono diminuite le persone alla ricerca di un posto di lavoro e sono aumentati gli avviati al lavoro.

Il flusso di disoccupati è risultato pari a 7.966 unità di cui 3.815 maschi e 4.151 femmine, rispetto al 2010, la flessione è stata del 10% (-16% per i maschi e -3% per le femmine).

Gli avviati al lavoro sono risultati, nel periodo gennaio-giugno, 27.575 unità con una crescita annua del 9%, di cui 15.276 maschi (+11%) e 12.299 femmine (+7%).



Anagrafe camerale

Nel corso del secondo trimestre dell'anno la dinamica imprenditoriale è stata vivace: le nuove iscrizioni sono state 794, il 12% in più di quelle registrate nell'analogo periodo dell'anno precedente e le cancellazioni sono state 512 (erano state 334 nel 2010) il saldo è risultato positivo per 282 unità, ma meno ampio di quello del 2010.

A fine giugno la consistenza delle imprese registrate ammontava a 50.856 unità.

Nell'Albo delle Imprese Artigiane si è registrata una sensibile flessione nel numero delle nuove iscrizioni passate da 355 del 2010 a 284 di quest'anno, mentre le cancellazioni, 204, sono sensibilmente cresciute. Il saldo è risultato comunque ancora positivo per 80 unità (era di 203 unità l'anno precedente).

A fine giugno 2011 la consistenza delle imprese artigiane era di 18.075 unità.

